



PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 24 APRILE 2024

Oggetto: Rinnovo autorizzazione di impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi”
Proponente: CADORIN ELIO
Comune di localizzazione: Cavaso del Tomba (TV)
Procedimento rinnovo dell’autorizzazione ai sensi art. 13 L.R. 4/2016

IL PROCEDIMENTO:

Con nota acquisita agli atti con protocollo n.n. 9952, 9954 e 9955 del 20/02/2024 è pervenuta la presente istanza come previsto dall’art. 13 della legge regionale Veneto n. 4/2016 che definisce “Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all’esercizio di attività per le quali all’epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all’individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all’attività esistente”

Documentazione presentata

- ✓ [2024_02_29_10_SIA_Allegato3_Imp_acustico \(2547 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_11_SIA_Allegato4_Analisi_acque \(184 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_12_SIA_Allegato5_GE \(51 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_13_SIA_Allegato6_Planimetria \(3815 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_14_VINCA_All_E_privacy_2018 \(137 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_16_VINCA_Relazione \(813 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_7_SIA_Studio_Preliminare_di_Impatto_Ambientale \(3185 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_8_SIA_Allegato1_Autorizzazioni \(52 KB\)](#)
- ✓ [2024_02_29_9_SIA_Allegato2_Rel_Geologica \(4352 KB\)](#)

Autorizzazioni della Ditta

La ditta Cadorin Elio è stata inizialmente autorizzata con D.G.P. n. 408 del 27/10/2008 ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e all’esercizio provvisorio di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Cavaso del Tomba (TV) su area catastalmente censita al Foglio 16, mappale 83.

Successivamente la D.G.P. n. 408/2008 è stata modificata con D.D.P. n. 82 del 10/02/2009 per la correzione di alcuni errori presenti nell’atto stesso.

In seguito per una richiesta di modifica del progetto con D.G.P. n. 408 del 27/10/2008,



consistente nell'ampliamento della superficie e nell'adeguamento alle previsioni dell'art. 39 delle NTS del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. L'autorizzazione in tal senso è stata rilasciata con D.G.P. n. 303 del 29/07/2013 ponendo quale termine della validità del titolo autorizzativo il 31/07/2023.

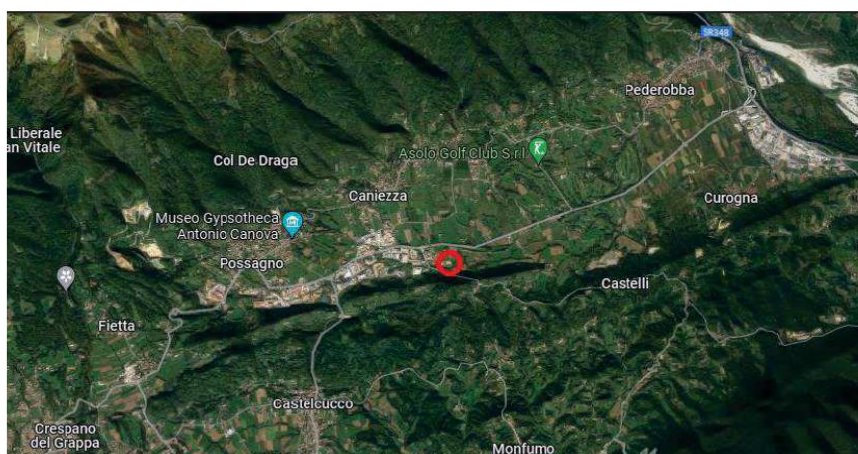
Successivamente con D.D.P. n. 391/2014 del 12/09/2014 la ditta Cadorin Elio è stata autorizzata alla modifica del progetto approvato con D.G.P. n. 303 del 29/07/2013 in relazione alla realizzazione dell'impianto di depurazione in continuo per il trattamento delle acque meteoriche ricadenti sull'area destinata a deposito e lavorazione di rifiuti.

Con D.D.P. n. 81/2019 del 21/02/2019 la ditta Cadorin Elio è stata autorizzata all'aumento dei quantitativi di rifiuti stoccabili da 500 a 1.000 ton.

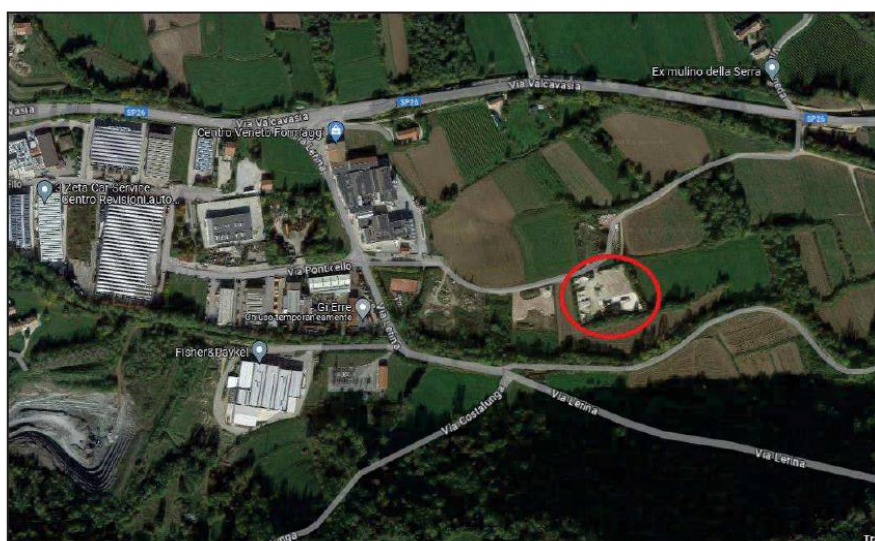
Localizzazione, tipologia di attività e gestione generale dell'impianto

L'impianto, ubicato nel Comune di Cavaso del Tomba occupa un lotto di terreno in disponibilità esclusiva della ditta Cadorin Elio in forza di un contratto di comodato d'uso gratuito.

La localizzazione e l'area dell'impianto è visibile nelle immagini sottostanti:



Area dell'impianto:



Estratto del layout



L'individuazione catastale è la seguente

- Catasto Comune di Cavaso del Tomba - Fig. 16 Mappali 83 - 1112

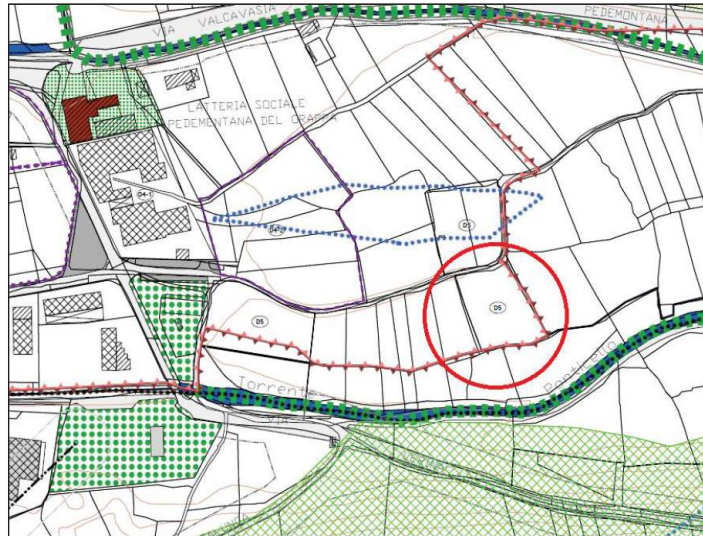
La definizione urbanistica è la seguente:

il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI) definiscono il sito all'interno della ZTO "Zona D5 - Deposito inerti", normata dagli artt. 16 e 22 delle Norme Tecniche Operative del P.I. - Variante n.1 approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 12 del 24/04/2017:

- l'art. 16 definisce le norme generali delle zone classificate "D - Zone Produttive";
- l'art. 22 individua le norme tecniche per le Z.T.O. D5 "All'interno degli ambiti individuali con apposita grafia nelle tavole di Piano e puntualmente perimetrali nelle relative schede progettuali, è ammesso il deposito provvisorio di materiale per attività che operano nel settore degli scavi e movimenti terra. È espressamente vietata ogni tipo di edificazione ed è comunque vietato qualsiasi tipo di lavorazione del materiale (vagliatura, frantumazione, ...). Dovranno essere inoltre adottati tutti gli accorgimenti necessari per mitigare l'impatto sull'ambiente circostante. In particolare lungo il perimetro di tali aree dovrà essere prevista la realizzazione di appositi terrapieni e/o la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive tipiche della flora locale al fine di creare una barriera verde atta a mascherare i cumuli di materiali. L'accesso a dette aree non potrà essere diretto sulla strada provinciale n. 26, ma su strade esistenti che dovranno avere svincoli sulla S.P. opportunamente attrezzati e canalizzati idonei allo svolgimento del traffico in sicurezza".

Per conformarsi agli strumenti urbanistici comunali, la Ditta ha chiesto la variante urbanistica che è stata rilasciata dalla Provincia di Treviso con Provvedimento n. 303/2013 del 13/08/13 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Estratto del Piano degli Interventi Variante n. 1



L'area nella quale sorge l'impianto è soggetta a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 relativamente alla presenza nelle vicinanze del Torrente Ponticello.

In relazione al vincolo paesaggistico la ditta Cadorin Elio ha già ottenuto l'autorizzazione paesaggistica anche a seguito della variante del progetto approvato con D.G.P. n. 303 del 29/07/2013, ovvero per l'impianto nel suo attuale - stato di fatto (Aut. Prot. n. 0006192 del 11/08/2014).

L'area su cui insiste l'impianto attualmente autorizzato presenta un'estensione totale scoperta di 5.800 mq circa, di cui circa 1.200 mq pavimentata ed impermeabilizzata, adibita alle fasi di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti.

L'accesso all'impianto avviene da una strada laterale della zona artigianale per mezzo di ingresso posto lungo il lato Nord dell'impianto e dotato di sbarra ad apertura manuale.

Perimetralmente l'area risulta delimitata da un argine di mascheramento costituito da materiale coesivo a matrice terrigena sulla cui sommità sono poste una rete metallica munita di rete ombreggiante ed una siepe di arbusti ed alberi ad alto fusto, conformemente alle disposizioni previste del Provvedimento Provinciale n. 303/2013 come modificato dal Provvedimento Provinciale n. 391/2014. La recinzione permette di mascherare visivamente l'impianto e contemporaneamente di impedire eventuali diffusioni di polveri all'esterno del sito.

L'intera attività di recupero rifiuti viene realizzata esclusivamente su superficie scoperta pavimentata ed impermeabilizzata.

Nella configurazione attuale e autorizzata l'impianto è dotato di una rete di captazione e convogliamento ad un sistema di depurazione delle acque meteoriche, di prima e seconda pioggia, ricadenti sul piazzale pavimentato impermeabilizzato, interessato dalle attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle attività di trattamento. Una parte delle acque trattate viene riutilizzata per la bagnatura dei cumuli del materiale inerte (rifiuti in ingresso e EoW), mentre l'eccedenza viene scaricata nel suolo tramite sub irrigazione.

La gestione dei rifiuti attualmente autorizzata viene effettuata nelle seguenti aree funzionali:

- Area A "Settore di R13 dei rifiuti in ingresso": area interamente pavimentata e impermeabilizzata, dove avviene lo scarico dei rifiuti in ingresso sottoposti a verifica qualitativa e la successiva Messa in Riserva una volta accertata l'assenza di materiale non conforme. I rifiuti vengono stoccati per tipologie omogenee (stesso EER) e la separazione è garantita dalla distanza fisica tra cumulo e cumulo o dall'utilizzo di setti semoventi. Idonea cartellonistica permette di identificare il rifiuto stoccato in ciascun cumulo;
- Aree B "Settore di trattamento dei rifiuti": aree pavimentate in cls, destinate alla



lavorazione dei rifiuti, ove sono collocati rispettivamente il Frantoio e il Vibrovaglio;

- Area C “Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti”: area pavimentata per lo stoccaggio in cassoni dei rifiuti prodotti dalle attività di trattamento;
- Area D “Settore di stoccaggio delle EoW in attesa di analisi”: area stoccaggio dei materiali ottenuti dall’attività di recupero in attesa di essere sottoposti ad analisi chimiche e geotecniche per la definizione di EoW. Il materiale viene depositato in cumuli su superficie pavimentata e per caratteristiche merceologiche e/o fisiche diverse;
- Area E “Settore di stoccaggio delle EoW già analizzate” per il deposito in cumuli del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell’art. 184 ter del D.Lgs. 152/06; l’intera area è pavimentata e il materiale prodotto avente caratteristiche merceologiche e/o fisiche diverse viene separato mediante setti mobili o distanza fisica.

Tutte le aree (ad eccezione delle aree di trattamento) sono identificate da idonea cartellonistica.

All’interno della zona produttiva di titolarità della ditta Cadorin Elio, oltre alle aree funzionali afferenti all’impianto di trattamento rifiuti non pericolosi sono presenti altre due aree pavimentate in materiale inerte misto rullato, riservate al deposito di materiale inerte da cava che la ditta Cadorin Elio utilizza per l’attività edilizia e/o materiale EoW già analizzato prodotto dalle operazioni di recupero; queste aree sono escluse dalla gestione dei rifiuti.

I rifiuti che la ditta Cadorin Elio è attualmente autorizzata a conferire presso l’impianto provengono da attività quali:

- attività di demolizione;
- attività di frantumazione e costruzione;
- manutenzione delle reti fognarie;
- attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Da un punto di vista merceologico il rifiuto è composto prevalentemente da materiale inerte quale laterizio, ceramica e cemento, con possibile presenza di frazioni a matrice metallica, legnosa, plastica e cartacea.

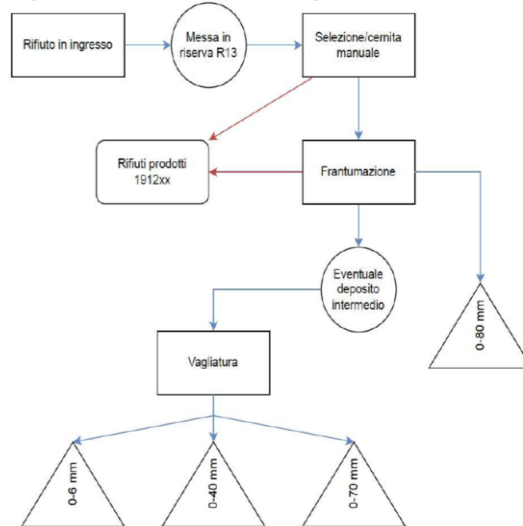
Di seguito viene riportata per ogni tipologia di rifiuto conferibile il codice EER identificativo, lo stato fisico e le modalità di stoccaggio:

EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
17 01 01	cemento	SNP	Cumuli
17 01 02	mattoni	SNP	Cumuli
17 01 03	mattonelle e ceramiche	SNP	Cumuli
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	SNP	Cumuli
17 09 04	rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	SNP	Cumuli

Le attività di recupero (definite nell’Allegato C - Parte IV- Titoli I e II del D.Lgs. 152/2006) che la Ditta Cadorin Elio attualmente svolge in forza dell’Autorizzazione n. 303/2013 come modificata successivamente dall’Autorizzazione n. 391/2014, sono:

- 1) Operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l’avvio a recupero presso impianti terzi;
- 2) Operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all’attività di recupero dell’impianto;
- 3) Operazione di recupero (R5) mediante fasi successive di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l’ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

Il lay-out seguente illustra le fasi di trattamento complessivo.



Per lo svolgimento delle operazioni di trattamento afferenti al recupero R5 e consistenti in fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, deferrizzazione e selezione granulometrica vengono utilizzati i seguenti macchinari:

- macchinario di frantumazione;
- macchinario di vagliatura.

Rifiuti prodotti dall'attività

Dall'attività di trattamento possono vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuto:

MATRICE	EER	DESCRIZIONE
Metallica	19 12 02	Metalli ferrosi
	19 12 03	Metalli non ferrosi
Legno	19 12 07	Legno diverso da quelli di cui alla voce 19 12 06
Plastica	19 12 04	Plastica e gomma
Carta	19 12 01	Carta
Varia	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti prodotti vengono stoccati in appositi cassoni posti su superficie pavimentata.

LE POTENZIALITÀ AUTORIZZATE

	QUANTITÀ
Capacità massima di rifiuti complessivamente stoccabili	1.000 ton
Quantitativo massimo trattabile giornalmente	200 ton
Quantitativo massimo conferibile e trattabile annualmente ¹	50.000 ton

L'orario di attività normale dell'impianto avrà una durata massima giornaliera di 8 ore lavorative sempre in giorni non festivi.

Attività dell'impianto:

- durata giornata lavorativa massima: 8 ore,
- giorni lavorativi annuali: 250 gg (50 settimane/anno x 5 gg/settimana),
- giorni festivi: impianto fermo.

L'attività dell'impianto è saltuaria in funzione dei cantieri di demolizione e della richiesta di riciclato.

Presso l'impianto non sono presenti sottoservizi relativi alle forniture di base utili per l'attività



viene confermata l'assenza di:

- Rete di fornitura elettrica;
- Rete fognaria;
- Rete idrica.

Data l'assenza di rete elettrica l'impianto non è dotato di illuminazione, pertanto, le operazioni di ricevimento dei rifiuti e le lavorazioni sono svolte solamente durante l'orario diurno.

L'assenza di rete elettrica comporta la necessità di fornire energia alla pompa che alimenta il sistema di bagnatura mediante l'uso di un gruppo elettrogeno.

SCARICHI IDRICI

Le acque meteoriche ricadenti sulla superficie pavimentata vengono raccolte e convogliate ad un sistema di trattamento in continuo di sedimentazione disoleazione. Le acque depurate vengono successivamente inviate in una vasca di raccolta dove sono in parte utilizzate per alimentare il sistema di bagnatura dei cumuli e il rimanente viene scaricato nel suo tramite sub-irrigazione.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tutti i materiali in ingresso all'impianto pervengono con stato fisico solido non polverulento; tuttavia, durante le seguenti fasi possono prodursi emissioni polverulente diffuse nell'ambiente:

a) Attività di carico, scarico e movimentazione di materiali (sia rifiuti che EoW) presenti in impianto: durante tali operazioni gli operatori incaricati dalla Ditta Cadorin Elio pongono particolare attenzione alla velocità di movimento dei mezzi in ingresso e dei mezzi d'opera, finalizzata a garantire una ridotta produzione di emissioni diffuse. Inoltre, nelle aree funzionali dell'impianto è stato previsto il posizionamento di un sistema di bagnatura dei cumuli di materiale stoccato. Le acque che imbibiscono il materiale provengono dal sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Il sistema di bagnatura non è fisso ma viene posizionato di volta in volta in posizione tale da garantire al meglio il mantenimento di un'umidità tale da evitare l'innalzamento di polveri.

b) Attività di frantumazione dei rifiuti inerti: il macchinario di frantumazione è dotato di un sistema di nebulizzazione ad acqua che impedisce la dispersione delle emissioni polverulente.

Al fine di mitigare ulteriormente la diffusione delle polveri lungo il perimetro dell'impianto è stato realizzato:

- un terrapieno sulla cui sommità è stata posta a dimora una siepe costituita da arbusti ed alberi;
- una rete antipolvere; con funzione di mascheramento e contenimento delle emissioni diffuse.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'analisi seguente costituisce la "Sezione - Caratteristiche del Progetto" dello Studio Preliminare Ambientale e viene articolato secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Consumi;
- 2) Cumulabilità con altri progetti;
- 3) Utilizzazione di risorse naturali;
- 4) Produzione di rifiuti;
- 5) Inquinamento e disturbi ambientali;

Consumi

L'unica fonte energetica utilizzata per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta Cadorin Elio è rappresentata dal combustibile, principalmente gasolio, utilizzato per il funzionamento dei macchinari e del gruppo elettrogeno.

Cumulabilità con altri progetti

A seguito di ricerche effettuate dai tecnici estensori del presente documento all'interno del territorio indagato non sono previsti progetti/insediamenti che possano in qualche modo avere effetti di cumulabilità con l'impianto esistente della Ditta Cadorin Elio.

Utilizzazione di risorse naturali

L'impianto è interamente realizzato ed operante e non si prevedono modifiche od estensioni dello stesso.

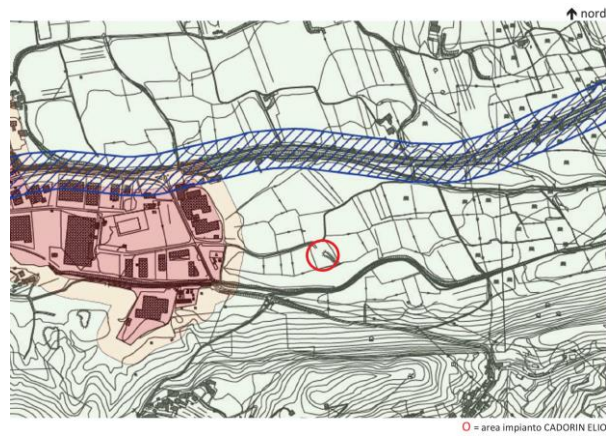
Produzione di rifiuti

Considerando le tipologie di rifiuti che la Ditta sottopone a recupero e le attività di provenienza degli stessi viene prevista una produzione di rifiuti ridotta. Detti materiali saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inquinamento e disturbi ambientali

Nello SPA vengono affrontate le seguenti tematiche:

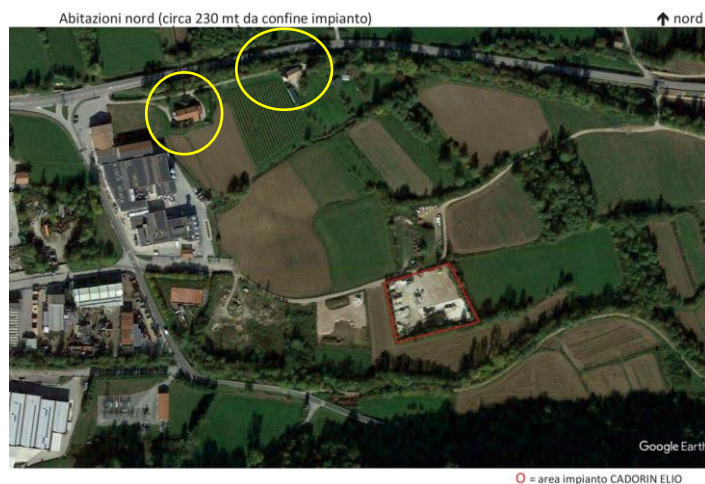
- Impatto sulla matrice atmosfera, definendo i potenziali impatti indotti nei confronti della matrice atmosfera riconducibili all'esercizio dell'impianto nulli o trascurabili per cui non viene proposta la realizzazione di alcuna ulteriore misura mitigativa di tipo strutturale e/o gestionale.
- Impatto sul suolo e sul sottosuolo, i presidi strutturali e gestionali previsti nell'impianto consentono di escludere la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo definendo i potenziali impatti indotti nei confronti della matrice nulli o trascurabili.
- Impatto sull'ambiente idrico, l'attività di recupero rifiuti non richiede l'utilizzo di acque di processo, fatta eccezione delle acque utilizzate per il sistema di bagnatura dei cumuli e per la nebulizzazione del sistema di triturazione che sono acque riciclate dal sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti la superficie pavimentata dell'impianto; lo SPA conclude escludendo la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.
- Impatto sull'ecosistema, lo SPA ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema siano praticamente nulle e sicuramente trascurabili, mentre un corretto trattamento dei rifiuti si configura sicuramente come un intervento di tutela ambientale; nella Relazione Tecnica di esclusione dalla V.INC.A. viene ulteriormente evidenziata la mancanza di incidenza sull'ambiente.
- Impatto acustico, il Piano di Classificazione Acustica comunale risulta in fase di aggiornamento. Tuttavia sia nel piano attualmente in vigore che in quello in fase di approvazione il territorio su cui insiste il sito in analisi, nonché l'ampia area agricola limitrofa comprendente i ricettori residenziali nord, è classificato come di classe III "tipo misto". Si riporta di seguito l'estratto della zonizzazione acustica comunale corredato di idonea legenda ed indicazione (approssimativa) dell'area aziendale.



LEGENDA

	Limiti amministrativi
	Ricettori sensibili
	Aree spettacoli
	CLASSE I - Aree particolarmente protette Limite diurno 50 dB(A) – Limite notturno 40 dB(A)
	CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Limite diurno 55 dB(A) – Limite notturno 45 dB(A)
	CLASSE III - Aree di tipo misto Limite diurno 60 dB(A) – Limite notturno 50 dB(A)
	CLASSE IV - Aree di intensa attività umana Limite diurno 65 dB(A) – Limite notturno 55 dB(A)
	CLASSE V - Aree prevalentemente industriali Limite diurno 70 dB(A) – Limite notturno 60 dB(A)

Nelle fotografie aeree di seguito riportate si è evidenziata l'area di intervento ed i ricettori residenziali più vicini all'azienda (ritenuti conseguentemente i maggiormente esposti).



La Documentazione di Impatto Acustico presentata dal Proponente ha dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'attività in esame con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nel tempo di riferimento diurno.

Considerazioni del gruppo istruttore. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, in relazione alle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

- Impatto sulla salute pubblica, lo SPA evidenzia che l'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.
- Impatto luminoso, lo SPA evidenzia che l'impianto risulta sprovvisto di punti luce in quanto non presente la rete elettrica.
- Impatto odorigeno, i rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono rappresentati da rifiuti



Dall'analisi dei risultati di stima degli impatti potenziali emerge che la maggior parte sono trascurabili o con classe di impatto "molto bassa" e "bassa", e che i fattori a maggior impatto potenziale sono relativi alle seguenti matrici:

- ✓ Rumore,
- ✓ Emissioni in atmosfera,
- ✓ Scarichi idrici,

per le quali si riporta di seguito una tabella riepilogativa:

Componente	Caratteristiche attività	Presidi ambientali e gestionali
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Ricevimento e spedizione inerti; • Movimentazione materiali con mezzi meccanici; • Riduzione volumetrica con impianto di frantumazione; • Vagliatura del materiale con vaglio; • Gruppo elettrogeno per utilizzo impianto di bagnatura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività di frantumazione e vagliatura sono svolte in alternanza e mai durante lo stesso momento della giornata; • Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti; • Durante le fasi di carico e scarico dei materiali gli operatori incaricati cercheranno di limitare le altezze di caduta del materiale al fine di impedire la formazione di picchi acustici; • Le fasi di gestione dei rifiuti sono realizzate solamente in orario diurno; • Terrapieno a perimetro dell'impianto con siepe di arbusti e alberi sulla sommità; • I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di utilizzo.
Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> • Transito mezzi in ingresso/uscita dall'impianto; • Fasi di carico/scarico del materiale inerte; • Trattamento del materiale con impianto di frantumazione e vaglio; • Presenza di materiale in cumulo 	<ul style="list-style-type: none"> • Terrapieno a perimetro dell'impianto con siepe di arbusti e alberi sulla sommità; • Recinzione con rete antipolvere; • Sistema di bagnatura dei cumuli con utilizzo acqua piovana post trattamento di depurazione; • Impianto di frantumazione dotato di sistema di nebulizzazione.
Scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono utilizzate acque per il processo di lavorazione; • Per la bagnatura dei cumuli è utilizzata parte delle acque meteoriche post depurazione; • Rifiuti inerti non pericolosi e non passibili di rilascio di sostanze pericolose o inquinanti; • Depositi di rifiuti in cumulo all'aperto; • Rifiuti prodotti depositati in cassone 	<ul style="list-style-type: none"> • Area di deposito rifiuti e trattamento pavimentata in c.a. dotata di caditoia per la raccolta delle acque di 1° e 2° pioggia; • Sistema di trattamento in continuo delle acque di prima e seconda pioggia prima dello scarico in subirrigazione; • Vasca di raccolta acque depurate per uso bagnatura; • Verifica dello stato di usura della pavimentazione e ripristino della stessa qualora necessario; • Regolare esecuzione interventi di manutenzione pulizia impianto trattamento acque; • Esecuzione di analisi in autocontrollo periodico.



CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ l'istanza di verifica di screening V.I.A. per Rinnovo autorizzazione di impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi ai sensi art. 13 L.R. 4/2016 risulta completa.
- ✓ La documentazione presentata precisa che:
 - L'analisi del quadro programmatico ha evidenziato la compatibilità tra l'impianto in esame e le pianificazioni che interessano il sito.
 - L'azienda adotta modalità gestionali ed operative che consentono di prevenire impatti negativi significativi sulle componenti aria, acqua, suolo e rumore.
 - L'analisi sull'entità e sulle caratteristiche degli impatti attesi sia a livello di sito specifico sia a livello di area vasta non ha evidenziato impatti negativi significativi tali da richiedere l'inserimento di ulteriori presidi ambientali o interventi mitigativi.
 - Le valutazioni effettuate sugli impatti attesi sulle principali componenti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività della Ditta in oggetto non hanno evidenziato situazioni di negatività significativa.
 - Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato provinciale VIA esprime il **parere ambientale favorevole** di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia del procedimento di screening V.I.A. per "Rinnovo autorizzazione di impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi" ai sensi art. 13 L.R. 4/2016 della Ditta CADORIN ELIO (P. IVA 00548490267) con sede legale in Via Ponticello 12 in Comune di Cavaso del Tomba (TV) e localizzazione dell'impianto in Comune di Cavaso del Tomba (TV) al Foglio 16 mappale 83 e 1112.

Treviso, 24 aprile 2024

**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA**
Avv. Carlo Rapicavoli